



COMUNICATO STAMPA

1° Forum Nazionale sulla patologia

RETINOPATIA DIABETICA: UNA LOTTA POSSIBILE

Se non migliora il quadro assistenziale tra il 2015 e il 2030 la spesa sanitaria per la patologia aumenterà complessivamente di 4,2 miliardi di euro – In Italia oltre un milione di pazienti. Al Ministero della Salute presentato uno studio sulla patologia promosso dall’Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e dal Centre for Economic and International Studies, nonché il *Social Manifesto* a firma anche di SOI, SIMG, Diabete Italia e IBDO, con le indicazioni a Governo e istituzioni sulle azioni urgenti da intraprendere, compreso e l’inserimento della patologia nel Piano Sanitario Nazionale

Roma, 20 settembre 2016 – Oggi la retinopatia diabetica appare quasi come una patologia dimenticata perché non è contrastata in modo adeguato. Nel periodo 2015-2030 questa malattia produrrà un aggravio di costi, pari a 4,2 miliardi di euro, a carico dei bilanci socio-sanitari nazionali e delle singole regioni italiane (una cifra, per dare un’idea, pari a 2,6 punti di PIL del 2015). Tutto questo, se non si interverrà urgentemente per migliorare il quadro assistenziale di questa patologia in Italia, che colpisce oltre un milione di persone, con una preoccupante tendenza all’aumento, se si considera che il numero dei diabetici in Italia si aggira, secondo una nuova stima, intorno ai 5 milioni (un caso ogni 12 abitanti includendo anche i non diagnosticati); la retinopatia diabetica ne è una delle più diffuse complicanze. Questa la raccomandazione rivolta al Governo, al Parlamento e alle istituzioni italiane preposte alla gestione dei servizi sanitari durante il 1° Forum Nazionale sulla patologia, tenutosi oggi al Ministero della Salute nell’ambito di un progetto di sensibilizzazione istituzionale promosso dall’Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB Italia onlus) e dal Centre for Economic and International Studies (CEIS) dell’Università di Roma Tor Vergata, per sollecitare adeguate e incisive scelte di politica sanitaria per il contrasto della patologia.

Una raccomandazione scaturita anche dai risultati di uno studio realizzato dal CEIS Tor Vergata, presentato unitamente ad un ampio documento dal titolo *Retinopatia Diabetica: una lotta possibile*, prodotto dalla IAPB Italia e dallo stesso CEIS che ha raccolto un insieme di analisi e studi condotti di recente, anche da prospettive diverse, ma tutti concordi sull’urgenza di intervenire.

«La prevenzione dei danni alla vista è la nostra prima missione», evidenzia Giuseppe Castronovo, Presidente della IAPB Italia onlus. «Il diabete, oggi più che mai, è uno dei principali nemici della vista. È necessario contrastarlo con ogni mezzo e l’arma più efficace è la prevenzione. La vista è il senso più amato dall’uomo e basta una sua semplice riduzione a compromettere la qualità della vita, sul piano individuale e sociale».

Quando si parla di diabete si pensa prevalentemente al cuore e all’ictus. Invece, i pazienti affetti da retinopatia diabetica vivono una difficile condizione: o sono sotto-diagnosticati (secondo il rapporto ARNO 2015 solo l’11 per cento dei soggetti diabetici è stato sottoposto a visita oculistica) o non sono trattati adeguatamente o, ancora, non sono stati sottoposti a screening. Inoltre, una quota rilevante dei pazienti in trattamento non aderisce pienamente alle cure, assumendo solo in parte i farmaci o non completando le somministrazioni previste. Infine, le strutture sanitarie ospedaliere preposte alla gestione dei pazienti non sono distribuite in modo omogeneo sul territorio, oltre a non riuscire a smaltire la crescente richiesta di trattamenti, anche per carenza di organici.

“Il mancato o inadeguato controllo della malattia, senza un’appropriata risposta organizzativa – ha dichiarato il Prof. Teresio Avitabile, segretario generale della Società Oftalmologica Italiana – genererà inevitabilmente

Media Partner



Omnia Pharma Service



un aumento dei casi di ipovisione o cecità altrimenti evitabili, con una crescita dei costi sociali che a questa si accompagnano e con grave impatto sull'equilibrio della spesa pubblica”.

Nel corso del Forum – organizzato da *Italian Health Policy Brief*, rivista di politica ed economia sanitaria, con il patrocinio del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità – è stato anche presentato un *Social Manifesto*, sottoscritto dalla *Società Oftalmologica Italiana*, da *Diabete Italia*, dalla *Società Italiana di Medicina Generale* e dall'*Italian Barometer Diabetes Observatory*, che hanno aderito all'iniziativa insieme a IAPB Italia onlus e al CEIS, contenente le raccomandazioni alle istituzioni sanitarie del Paese circa le azioni da intraprendere nel breve e nel medio termine. Nel documento si propone un primo gruppo di interventi urgenti – alcuni dei quali di natura organizzativa – in grado di contrastare anche nel breve termine le situazioni più drammatiche, con il parallelo varo di una serie organica e articolata di azioni che siano espressione di lungimiranti scelte di politica sanitaria da recepire nei documenti normativi del sistema sanitario del Paese, quali i Livelli Essenziali di Assistenza, il Piano Nazionale della Prevenzione, Piano Sanitario Nazionale (nel quale la patologia dovrebbe essere inclusa), come pure nei Piani Sanitari Regionali.

"Sono molteplici e inquietanti le evidenze offerte da studi, analisi e autorevoli pareri del mondo clinico circa le complessità organizzative e gestionali che i pazienti colpiti dalla retinopatia diabetica devono affrontare in grandissima parte e con grave rischio per la loro vista – ha dichiarato la Sen. Laura Bianconi, Presidente del Gruppo Area Popolare (NCD-UDC) in Senato e membro della 12^a Commissione Igiene e Sanità – Oggi, proprio per i molti strumenti conoscitivi di cui dispongono, la politica e le Istituzioni devono offrire risposte rapide, adottando scelte di politica sanitaria che, se attuate tempestivamente, oltre a offrire una doverosa risposta a una primaria domanda di salute, possono incidere positivamente al contenimento della spesa sanitaria”.

Di seguito, l'impatto che genera la sommatoria di ogni incremento di spesa prodotto anno per anno su ciascuna regione dal 2015 al 2030 (Milioni di euro).

Regione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE
Piemonte	0	1,84	3,68	5,52	7,36	9,2	10,24	11,28	12,32	13,36	14,4	13,8	13,2	12,6	12	11,4	152,2
Lombardia	0	11,5	23	34,5	46	57,5	61,6	65,7	69,8	73,9	78	79,96	81,92	83,88	85,84	87,8	940,9
Trentino-Alto Adige	0	0,44	0,88	1,32	1,76	2,2	3,1	4	4,9	5,8	6,7	6,86	7,02	7,18	7,34	7,5	67
Veneto	0	2,3	4,6	6,9	9,2	11,5	11,96	12,42	12,88	13,34	13,8	13,1	12,4	11,7	11	10,3	157,4
Friuli-Venezia Giulia	0	0,96	1,92	2,88	3,84	4,8	4,68	4,56	4,44	4,32	4,2	3,46	2,72	1,98	1,24	0,5	46,5
Liguria	0	0,48	0,96	1,44	1,92	2,4	2,8	3,2	3,6	4	4,4	4,22	4,04	3,86	3,68	3,5	44,5
Emilia-Romagna	0	2,26	4,52	6,78	9,04	11,3	11,84	12,38	12,92	13,46	14	12,28	10,56	8,84	7,12	5,4	142,7
Toscana	0	2,3	4,6	6,9	9,2	11,5	12,7	13,9	15,1	16,3	17,5	16,6	15,7	14,8	13,9	13	184
Umbria	0	0,66	1,32	1,98	2,64	3,3	3,22	3,14	3,06	2,98	2,9	2,74	2,58	2,42	2,26	2,1	37,3
Marche	0	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	1,66	2,82	3,98	5,14	6,3	5,54	4,78	4,02	3,26	2,5	41,5
Lazio	0	3,92	7,84	11,76	15,68	19,6	21,74	23,88	26,02	28,16	30,3	30,66	31,02	31,38	31,74	32,1	345,8
Abruzzo	0	1,04	2,08	3,12	4,16	5,2	5,18	5,16	5,14	5,12	5,1	5,1	5,1	5,1	5,1	5,1	66,8
Campania	0	4,7	9,4	14,1	18,8	23,5	26,64	29,78	32,92	36,06	39,2	36,98	34,76	32,54	30,32	28,1	397,8
Puglia	0	7,08	14,16	21,24	28,32	35,4	40,1	44,8	49,5	54,2	58,9	58,36	57,82	57,28	56,74	56,2	640,1
Basilicata	0	0,6	1,2	1,8	2,4	3	3,18	3,36	3,54	3,72	3,9	4,36	4,82	5,28	5,74	6,2	53,1
Calabria	0	3,74	7,48	11,22	14,96	18,7	21,74	24,78	27,82	30,86	33,9	35,26	36,62	37,98	39,34	40,7	385,1
Sicilia	0	5,18	10,36	15,54	20,72	25,9	27,84	29,78	31,72	33,66	35,6	35,9	36,2	36,5	36,8	37,1	418,8
Sardegna	0	1,24	2,48	3,72	4,96	6,2	7,06	7,92	8,78	9,64	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	115
Italia	0	50,32	100,64	150,96	201,28	251,6	277,16	302,72	328,28	353,84	379,4	375,46	371,52	367,58	363,64	359,7	4234,1

Per ulteriori informazioni, contattare la redazione ALTIS ai seguenti recapiti:

Marcello Portesi, 348-9997009

Daniele Fascendini, 02-49538302

Media Partner



Omnia Pharma Service